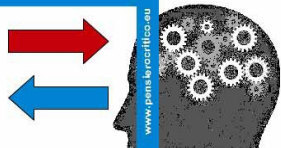


Nell'opera di mediazione appare fondamentale il ruolo del mediatore, il quale deve tentare di far empatizzare i due confliggenti, ognuno dei quali deve sperimentare il vissuto dell'altro

L'opera di mediazione è connaturata con la cultura umana e deriva dall'attività di simbolizzazione che l'essere umano ha attuato nella sua evoluzione a partire dall'Homo erectus. La comunicazione simbolica è stata, per l'antropologo Terrence Deacon, la causa principale dell'incremento evolutivo della neocorteccia che ha consentito l'evoluzione del linguaggio. Ciò consente di ipotizzare che il linguaggio sia nato, anche, per consentire di confliggere con altre persone evitando la violenza fisica. L'attività di simbolizzazione ha profondamente modificato l'essere umano e, come scrive il filosofo Ernst Cassirer: *"La realtà fisica sembra retrocedere via via che l'attività simbolica dell'uomo avanza."* Ciò si è verificato ad opera di una mediazione interna al soggetto, come scrive la sociologa Ignazia Bartholini: *"Invece di avere a che fare con le cose stesse, in un certo senso l'uomo è continuamente a colloquio con se medesimo. Si è circondato di forme linguistiche, di immagini artistiche, di simboli mitici e di riti religiosi a tal segno da non poter vedere e conoscere più nulla se non per il tramite di questa artificiale mediazione."* Si è contemporaneamente passati alle vere mediazioni, che si svolgono tra due o più soggetti, hanno un mediatore e si basano sul linguaggio e sulla capacità trasformativa di gestione del discorso, di cui scrive la mediatrice Sara Greco Morasso: *"In un primo senso, [l'analisi semantica] costituisce una procedura preparatoria di evidenziazione del significato e risoluzione di ambiguità. Un corollario di questa funzione è la possibilità, offerta da un'analisi semantica accurata, di eliminare potenziali fallacie e fraintendimenti, che possono potenzialmente portare al conflitto (cf. Dascal 2003). In un secondo senso,*



l'analisi semantica diviene uno strumento di analisi dei principi inferenziali (o principi di supporto, secondo Garssen 2001) alla base dell'argomentazione, evidenziandone la forza logica così come eventuali limiti di applicabilità".

Una delle principali cause di conflitto è quella evidenziata dal mediatore Alberto Quattrocolo: *"L'uomo in quanto «animale sociale» o «animale culturale» non agisce solo per soddisfare i propri bisogni primari, ma è caratterizzato anche dall'esigenza culturale, tutt'altro che secondaria, di essere riconosciuto; un bisogno che è anche un'esigenza psicologica fondamentale per la costruzione, l'integrazione, l'evoluzione e il mantenimento dell'identità del singolo e del gruppo."* Nell'opera di mediazione appare dunque fondamentale, sia semanticamente che psicologicamente, il ruolo del mediatore, il quale deve tentare di far empatizzare i due confliggenti, ognuno dei quali deve sperimentare il vissuto dell'altro, per arrivare a compatirlo e accettarlo. *(Nota: Secondo la Treccani la compassione è: Sentimento di pietà verso chi è infelice, verso i suoi dolori, le sue disgrazie, i suoi difetti; partecipazione alle sofferenze altrui)*